

## SOMMARIO



<i>EDITORIALE</i>	
<i>SANREMO... A SCUOLA</i>	
<i>E ORA DIVERTITEVI!</i>	
<i>I FIORI DEL '68</i>	
<i>ANGOLO DEI GIOCHI</i>	
<i>ON THE ROAD</i>	
<i>L'ULTIMA MADRE</i>	
<i>LE TEORIE DI EINSTEIN E LA RELATIVITÀ</i>	
<i>TERRIBILI RISTRETTEZZE</i>	

### SCUOLA GRANDE CASA

Da pochi giorni è arrivata in **Parlamento** la **Riforma della scuola** del governo Renzi, per ora seguita dai media soprattutto per le controversie per la **questione dei precari...**

*... prosegue EDITORIALE a pag. 2*

### SANREMO... A SCUOLA

**Kaligola** non è il nome del famoso imperatore romano, ma il nome d'arte di **Gabriele Rosciglione**, **studente del Croce** (classe IV B), nuova scoperta della scena musicale. Ci siamo già occupati dei suoi esordi, ma ora, dopo la partecipazione al festival della canzone italiana, vogliamo sapere qualcosa in più...

*... prosegue a pag. 3*



### REDAZIONE

*Silvia Altieri V A, Mattia Cambone V F, Alessandro De Iuliis V G,  
Giulia Moretti IV C, Francesco Ponzi IV C,  
Francesco Bovienzo III A, Marco Dima III A,  
Beatrice Rossi II B, Chiara Cavalieri II D, Francesca De Iuliis II D,  
Beatrice D'Amicis I C, Sofia Maldone I C.*

**Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco**

## SCUOLA GRANDE CASA

Da pochi giorni è arrivata in **Parlamento** la **Riforma della scuola** del governo Renzi, per ora seguita dai media soprattutto per le controversie per **la questione dei precari**. Qui al “Croce”, nel frattempo, si può notare come il corpo docenti tenda a basare il proprio percorso d'insegnamento sullo **studio individuale a casa**, promuovendo il prendere appunti e lo stare attenti durante le lezioni al solo fine di farci studiare meglio gli argomenti nella solitudine delle nostre stanze. Detto questo, onestamente, chi di noi a casa, tra **mille possibilità** migliori dello studio, quali **videogiochi, televisione, letto, cibo** o, se in compagnia, lo stare semplicemente insieme in allegria e spensieratezza, preferisce studiare **TUTTE** le materie minimo una mezz'ora solo per **amore della conoscenza**? Certamente troveremo un'oretta per studiare (veramente, stavolta!) la nostra **materia preferita** ma di sicuro il resto del tempo lo dedicheremo ad altre attività più piacevoli. Allora come possiamo conciliare le nostre naturali tendenze con i programmi dei professori? La risposta per noi potrebbe essere il **cambiare ambiente**. Quale luogo è infatti il più indicato per lo studio, il **più silenzioso, il più povero di distrazioni, il più ricco di risorse** e il **più adeguato** anche dal punto di vista logico? Ma ovviamente **la scuola stessa!** Pensateci: se si studiasse a scuola non solo si avrebbe un **rendimento migliore**, perché si è in gruppo e perché ci si distrae meno, ma si potrebbe anche utilizzare **la nostra casa per quello che è stata concepita**, ovvero come luogo in cui ci si riposa, si fa ciò che ci piace e ci diverte, non come luogo di lavoro, insomma. Facendo una **stima approssimativa**, dopo l'orario di uscita abbiamo a disposizione per lo studio cinque ore, se pranziamo a casa (quindi un'altra ora se mangiamo nei dintorni). Se, invece di andarcene al termine delle lezioni, potessimo restare qui a scuola a studiare, potremmo dedicarci per due ore (quanto un allenamento in palestra) a tale attività e avere libero il resto della giornata per fare tutto quello che vogliamo. Ovviamente tutto ciò non è possibile al momento, perché la scuola dovrebbe pagare del personale anche per il pomeriggio e si sa che il **contributo scolastico** copre a malapena i costi delle attività necessarie, figuriamoci se può sostenere quelli di un'apertura pomeridiana (neanche fosse un **lusso**... invece per molti di noi sarebbe proprio un **vantaggio**). Basterebbero infatti due assistenti ATA, oltre che l'approvazione della Dirigente e del Consiglio d'Istituto, ma... i fondi? La legge che uscirà dalle Camere darà alla scuola **maggiori disponibilità economiche**... o noi dovremo accontentarci della **biblioteca** aperta un solo giorno alla settimana?

**Kaligola** non è il nome del famoso imperatore romano, ma il nome d'arte di **Gabriele Rosciglione**, **studente del Croce** (classe IV B), nuova scoperta della scena musicale. Ci siamo già occupati dei suoi esordi, ma ora, dopo la partecipazione al festival della canzone italiana, vogliamo sapere qualcosa in più, per scoprire chi è e cosa pensa della **sua esperienza a Sanremo**. Ecco l'intervista rilasciata in esclusiva per *La Testata dello Studente*.

- **Perché questo nome?**

Volevo cambiare nome quando ho iniziato a scrivere canzoni, quindi ho pensato di prendere il nome di un antico imperatore romano e tra tutti c'era Caligola che mi ispirava simpatia, soprattutto perché aveva nominato senatore il proprio cavallo.

- **Da dove è nata questa passione?**

La musica è sempre stata una delle mie più grandi passioni, soprattutto il **rap**, che ascolta-vo già da bambino. Solo verso i 14 anni ho iniziato, però, ad approfondire questa mia passione e a scrivere i miei primi testi. Prima di allora suonavo il pianoforte e componevo piccoli brani per questo strumento.

- **Puoi descriverci lo stato d'animo che si prova per un ragazzo della nostra età a cantare sul palco dell'Ariston?**

Una sensazione bellissima! Non mi ero mai esibito davanti a tante persone; a dicembre, l'ultimo giorno prima delle vacanze, avevo cantato qualche canzone a scuola durante l'ultima assemblea: è strano passare dal cantare per quattro amici all'esibirsi davanti a dieci milioni di persone.

- **A cosa ti sei ispirato per il testo della tua canzone sanremese *Un altro giorno*?**

Ho avuto diverse suggestioni da un signore che incontravo spesso sull'autobus: non era un barbone, come il personaggio della mia canzone, ma soltanto una persona particolare. Mi colpiva il fatto che era sempre sorridente, quindi ho iniziato a scrivere dei versi e col passare del tempo ho sviluppato una storia molto diversa.

- **Pensi che Sanremo possa essere stato il tuo trampolino di lancio?**

Diciamo che mi ha dato più visibilità.

- **Hai avuto qualcuno che ti ha spinto ad avere ed approfondire questa passione?**

Nella mia famiglia sono quasi tutti musicisti, quindi ho sempre avuto un bel rapporto con la musica grazie a loro. Soprattutto mio nonno mi ha sempre incoraggiato nello studio di qualche strumento musicale, in particolare in quello del pianoforte.

- **I tuoi compagni di classe: reazioni, consigli...**

La mia classe è fantastica, i miei compagni sono uno più "matto" dell'altro e per questo mi trovo benissimo: mi hanno sempre sostenuto, a partire dai miei primi video come quello di **UN ALTRO GIORNO**.

## **E ORA DIVERTITEVI!**

... Stufi di sentirmi parlare di cose **complesse e serie**? Oggi si gioca! Ci troviamo, infatti, su *Itch.io*, sito semiconosciuto che, a differenza dei ben noti *Steam* e *Origin*, offre una **gran quantità di giochi** di sviluppatori emergenti, molto spesso anche piuttosto **originali ed interessanti**.

Ogni utente capace di creare giochi, sia in *Unity engine* (motore grafico abbastanza avanzato) sia in *RPG maker* (programma preposto per la creazione di giochi con grafica “vintage”), dopo essersi iscritto, dispone di un piccolo *blog* personalizzabile, nel quale pubblicare le sue opere, **scaricabili sia a pagamento che gratis**. Proprio di queste ultime vorrei parlare oggi, dato che conosco **la situazione economica** di noi ragazzi in tempi di crisi.

Il sito, inoltre, offre una gran quantità di giochi sviluppati in *html*, quindi giocabili direttamente su *Internet*. Pur essendo questi molto brevi, rappresentano un modo alternativo per **far passare velocemente un pomeriggio noioso (e senza compiti!)**.

Non mi resta ora che introdurvi al magico mondo dei videogiochi indie, proponendovi i miei titoli preferiti:

- *Höme Improvisation*, gioco di simulazione fino a poco tempo fa completamente gratuito, ora al costo di circa 7€, vi fa immedesimare in un tecnico dell’ *Ikea*, intento a montare le varie tipologie di mobili e accessori di arredamento... **Il tutto senza libretto di istruzioni** (cosa molto cara agli ingegneri svedesi, un po’ meno alla casa di sviluppo del gioco) il che a volte vi lascerà con il serio dubbio che i vostri assemblaggi siano **anche minimamente funzionali**.

- *GlitchHikers*, un gioco ispirato alle produzioni musicali di *Lynch* (sì, proprio il regista di **Strade Perdute**, del quale, per chi non lo ricordasse, ho fatto la recensione nel numero di ottobre) e alla pratica non più così diffusa di fare l’ *autostop*. In un susseguirsi di **atmosfera surreali**, ben accompagnate dalla presenza della radio che trasmette esclusivamente musica elettronica *ambient* (tutti i brani sono di *Devin Vibert*, un giovane musicista canadese), noi, nel ruolo di “**autista**” accompagneremo numerosi sconosciuti fino a destinazione e man mano che il gioco si svolge, conosceremo le loro identità, la loro storia, le loro emozioni. Unica pecca di questo gioco è la durata, **davvero ridotta rispetto a quanto sarebbero potuti essere ampliati gl’orizzonti del gioco stesso**.

- *Avantasia, the Game*, gioco ispirato alla omonima opera *power metal* (e la mia collega Silvia sa bene di cosa io stia parlando), in tipico stile *RPG* giapponese e completamente gratuito. La colonna sonora di questo gioco è, però, la vera regina, in quanto costellata di brani famosi di varie band tra cui *Megadeth*, *Guns and Roses*, *Blind Guardian* e ovviamente, *Avantasia!*

Ora non resta che connettervi al più presto ad *Itch.Io* e magari, perché no, farci sapere la vostra **top 3** dei giochi che avete provato, **inviando una mail a [latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)**. Mi raccomando, divertitevi!

*Beatrice Rossi, II B*

## I FIORI DEL '68

Essendo la primavera alle porte, con le sue giornate tiepide, e i suoi campi fioriti, per questo numero ho pensato di parlare di un movimento culturale che comunemente viene associato alla gioia e alla natura: sto parlando degli *hippy*, comunemente conosciuti anche come **figli dei fiori**. È buffo in realtà come, il termine “hippy” sia nato con allusioni dispregiative, infatti, dal punto di vista etimologico, deriva da “hip”, abbreviazione di “**ipocondriaco**”, per la tendenza alla malinconia romantica tipica di questo gruppo. Il movimento culturale vero e proprio nasce negli **anni '60**, e l'epicentro di diffusione del fenomeno è la città di **San Francisco**, in California. La società era nel pieno del boom economico scoppiato già negli anni '50, che aveva portato in breve tempo al capitalismo e poi al **consumismo**, allo spreco, all'inquinamento e allo sperpero di denaro. Contemporaneamente, la **guerra in Vietnam** mieteva ogni giorno sempre più vittime. I giovani, acquisita una nuova consapevolezza della realtà che li circondava – priva di valori spirituali, sempre più legata al potere che alla vera essenza della vita – sentono la necessità di **reagire alla decadenza e alla violenza** del mondo circostante, sviluppando una cultura alternativa e indipendente che fosse portatrice di nuovi valori. Gli hippy difendono il diritto alla vita, alla libertà personale (da ciò deriverà poi la rivoluzione sessuale), alla libera espressione del pensiero, e in particolare predicano la pace e l'amore (ricordiamo il celebre slogan “**fate l'amore non fate la guerra**”); molti di loro usufruiscono di rimedi naturali per la salute personale e sono vegetariani. Rifiutano le istituzioni, le convenzioni, la nuova classe media portatrice di valori a loro parere restrittivi e discriminatori. Per questo gli hippy **vestono trasandati**: sia donne che uomini indossano i jeans o pantaloni a zampa d'elefante, camicie, *gilet* con frange, *t-shirt* dalle fantasie accese, vanno in giro con i sandali o addirittura scalzi, portano i capelli lunghi e gli uomini lasciano crescere la barba, mentre le donne non si truccano e si curano molto poco. Questa “leggerezza” nel presentarsi, che deriva dalla voglia di libertà nei confronti delle autorità, si traduce anche nell'utilizzo arbitrario e abituale di **droghe**, che secondo la cultura hippy, erano necessarie per “**ampliare la coscienza**”. Di conseguenza, questo movimento si diffonde soprattutto nell'ambiente musicale del rock, in particolare nel **rock psichedelico**. Nonostante ciò la cultura hippy si lega però a svariate ideologie provenienti da tutto il mondo, come l'induismo o il buddismo: i loro esempi di comportamento sono personaggi come **Gandhi**, ma anche **Gesù Cristo** e **San Francesco** (sarà per questo che indossano i sandali?). Ancora per le strade ogni tanto si può vedere qualcuno con uno stile da figlio dei fiori, ma l'epoca delle grandi rivoluzioni può dirsi finita e della vera cultura hippy non rimane più granché, ma le loro rivoluzioni e abitudini sono entrate a far parte della nostra vita sia nel bene che nel male.



# 6 ANGOLO DEI GIOCHI!

 *A cura di Alessandro De Iuliis, V G* 

4	9		6	7	1		3	
			4		2	8		
5			9				7	
1		4	5					
		9				1		
	3			1				7
			7		9	2		5
			2				1	6
9	2				5		4	

9	7		6	3		4	2	
5								7
		4						
					1		8	
	8		2		9	6		
3				4				9
			9				7	2
7								
	4			8	2	1		5



## *Soluzioni del Numero 51 (Febbraio 2015)*

9	3	6	2	8	7	1	5	4
7	8	4	5	9	1	3	2	6
2	1	5	4	6	3	8	7	9
5	6	2	1	4	8	9	3	7
3	9	8	7	5	6	4	1	2
4	7	1	3	2	9	6	8	5
6	5	9	8	3	2	7	4	1
8	4	7	9	1	5	2	6	3
1	2	3	6	7	4	5	9	8

7	2	9	1	6	5	4	3	8
5	1	4	3	2	8	9	7	6
8	3	6	4	9	7	1	5	2
4	9	7	8	5	3	2	6	1
1	6	2	9	7	4	5	8	3
3	8	5	6	1	2	7	9	4
6	4	1	7	8	9	3	2	5
9	5	3	2	4	6	8	1	7
2	7	8	5	3	1	6	4	9

# ANGOLO DEI GIOCHI! <sup>7</sup>



A cura di *Mattia Cambone, VF*

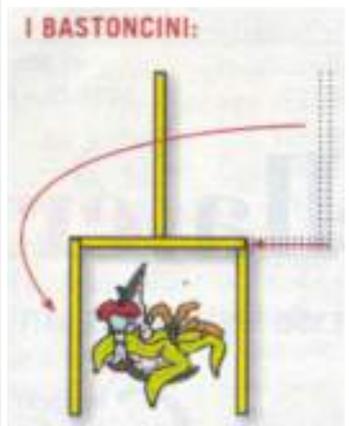


TROVA NELLO SCHEMA E CERCHIA TUTTE LE PAROLE DELL'ELENCO. LE PAROLE POSSONO ESSERE SCRITTE IN ORIZZONTALE, VERTICALE E DIAGONALE.

ANNIBALE  
CARDO  
CARTAGINE  
CENSORE  
CENTURIONE  
COLOSSEO  
CONSOLE  
DECUMANO  
ETRURIA  
GIULIO CESARE  
LARI  
LATINI  
LUPA  
MAGISTRATI  
MONARCHIA  
NERONE  
PALATINO  
PATRIZI  
PRETORE  
REMO  
REPUBBLICA



Soluzione del Numero 51  
(Febbraio 2015)



## IPSE DIXIT!

A cura di *Silvia Altieri, VA*

- “Abercrombie & Fichte”
- “C’ho proprio un nervo per capello!”
- “In Germania c’erano i roghi ma pure in Francia se ne vedevano di cotte e di crude”
  - “L’ateismo portò Giordano Bruno al barbecue”
  - “Possiamo cercare un batterio che cambi sapore al salame...”
  - “Noi non assistiamo a conversazioni tra atomi...  
Mica un atomo si innamora dell’atoma perché è attratto da lei!”

*INVIATE ANCHE VOI LE VOSTRE IPSE DIXIT!*

*SCRIVETE A [latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un altro contributo da parte di *InsaLataMista*...

la Redazione

## ON THE ROAD

Conobbi **Mercedes** a **Marbella**, dove mi ero recato per partecipare un **tourneo** di **golf** e lei mi rapì il **cuore**. Saranno stati i suoi occhi luminosi, *abbaglianti* come *fari* o la *carrozzeria* morbida, non so...Era una pittrice e il suo **mito** era **Picasso**. La seguii a **Malaga**, a **Granada**, a **Ibiza**: ogni sera era una **fiesta**. Ma un triste giorno mi lasciò per un torero che le aveva regalato **cinquecento** rose rosse. Eppure tra di noi non c'erano mai state *frizioni*!

**Clio** girava il **mondeo** come me ed era una reporter naturalista. Sue le foto di un *elefantino blu* pubblicate su National Geographic, sue quelle dei **panda** in amore, delle **gazzelle** in fuga, delle **pantere** a caccia; stava appostata per delle ore per riprendere un **maggiolino** in volo, un'ape su un fiore o le **vespe** a costruire il nido. Era rimasta un mese in una **dacia** per riprendere il **lupo** siberiano, si nascose dietro una **duna** per una settimana per fotografare una carovana di **Touareg**! E quando si recò al **polo** sud tra i pinguini? Aveva una **tempra**! Una donna straordinaria, l'amavo molto, ma ci vedevamo sempre di **corsa** negli hotel degli aeroporti. Decidemmo per una **mini** vacanza a **Tucson** in **Arizona** ma, all'improvviso, scomparve tra i **cactus** e non la vidi più. Tutte le ricerche, durate **seicento** giorni, furono inutili! Mi sentivo come se una **lancia** mi avesse squarciato il petto.

Ero distrutto e **uno** dei miei amici mi invitò a partecipare ad una **regata**. Una sera, mentre eravamo all'ancora in una **laguna**, cullati dalla **marea**, sentii uno **splash** e vidi un delfino sull'**honda** accanto alla barca. Me lo mandava lei? Piansi a lungo e poi decisi: **punto** e a capo. Dovevo dare una *sterzata* alla mia esistenza!

Certo non fu la *sbandata* per **Fabia** a farmi felice né il breve *viaggio* che feci con **Octavia**... *partivo in quarta* con le donne ma poi *frenavo* bruscamente. Nessuna mi *accendeva* più quel **focus** dentro, senza il quale non *carburi*, non vai avanti.

Capii che potevo *rimettere in moto* la mia vita quando incontrai **Giulietta**. Era bellissima, una donna di *classe A*, una cantante **jazz** incontrata in **California** in un locale dal nome **Caravelle**. Era la **musa** ispiratrice di innumerevoli musicisti americani, mi affascinava il suo **modus** vivendi. Fui tentato di fare *marcia indietro* ma qualcosa mi spingeva **verso** di lei. Era il mio **tipo** ideale, ragazzi: era **smart**, era **sprint**, era l'**alfa** e l'**omega**.

Per ora sono *parcheggiato* qui da lei.

Adam

A cura di *insaLata Mista*

Vi è mai interessato il tema sui *desaparecidos*? (*Se no, andate direttamente alla conclusione, senza leggere il resto dell'articolo*). Se sì, vi siete persi un importante appuntamento al **Teatro Argentina** lo scorso 20 febbraio, dove una rappresentanza del liceo *Croce* – formata da alcuni ragazzi del V G – ha interpretato alcuni passi del libro “**L’ultima madre**” e – successivamente – l’autore, Ninni Bruschetta, con Gabriele Pedullà e Paola Gaglianone hanno presentato e commentato il libro.

Il romanzo di **Giovanni Greco** – attore, regista e docente di “Recitazione in versi” all’*Accademia nazionale d’arte drammatica Silvio d’Amico* – affronta una **pagina terribile della storia umana**, scritta tra il 1976 e il 1983, in cui le persone contrarie al potere dittatoriale argentino venivano fatte sparire nel nulla, **gettate vive nel mare e**



**date in pasto agli squali** per non lasciare tracce, i bambini venivano rapiti per essere cresciuti da seguaci del regime e le madri – che cercavano risposte per le scomparse dei propri figli – venivano **imprigionate, torturate ed esiliate**.

“*Le vite degli individui sono rette parallele che s’incontrano all’infinito, in un orizzonte illusorio, sono impulsi che corrono avanti e indietro, s’inseguono, talora s’intravedono o si sognano reciprocamente, più spesso si mancano*”. Questa è la storia di Maria, madre di due gemelli scomparsi – Pablo e Miguel –, la cui vita si intreccia con quella di Mercedes, figlia e moglie di due militari del regime e madre adottiva di due gemelli – Nacho e Mari –, figli di un’attivista politica arrestata e poi scomparsa.

**Flaminia Canali, Sara Gentile, Andrea Mastrototaro, Serena Rocci e Matteo Romano** – alunni del V G – hanno saputo trasmettere brillantemente al pubblico i sentimenti e le emozioni dei personaggi che hanno interpretato, riscuotendo gli applausi meritati degli spettatori e i **complimenti dell’autore stesso e della dottoressa Anna Taccone**, responsabile dell’Ufficio Scuola delle Biblioteche di Roma.

**In conclusione**, se la vostra risposta alla domanda a inizio articolo è stata **negativa** o se il vostro interesse è puramente stocastico, allora vi consiglio di informarvi, perché è un argomento importante: ad esempio, potreste iniziare leggendo interamente questo articolo e – sempre per esempio – potreste dare un’occhiata al libro che ho descritto in questo articolo e, magari, leggerlo.

*Alessandro De Iuliis, V G*

# LE TEORIE DI EINSTEIN E LA RELATIVITÀ

**Albert Einstein** (1879-1955), fisico noto in tutto il mondo, nel 1905 pubblicò ben tre studi teorici, uno dei quali gli valse il **premio Nobel nel 1921**, dando la spiegazione dell'**effetto fotoelettrico**, un fenomeno fisico consistente nell'emissione di elettroni da una superficie metallica bombardata con radiazioni elettromagnetiche.

Il secondo studio è un articolo sulla dimostrazione dell'**esistenza delle molecole** che, come gli atomi, erano ancora considerate da molti studiosi come enti privi di reale esistenza fisica.

Nel terzo, il più importante, era contenuta la prima esposizione completa della **teoria della relatività ristretta**. La base della teoria risiede su due postulati fondamentali:

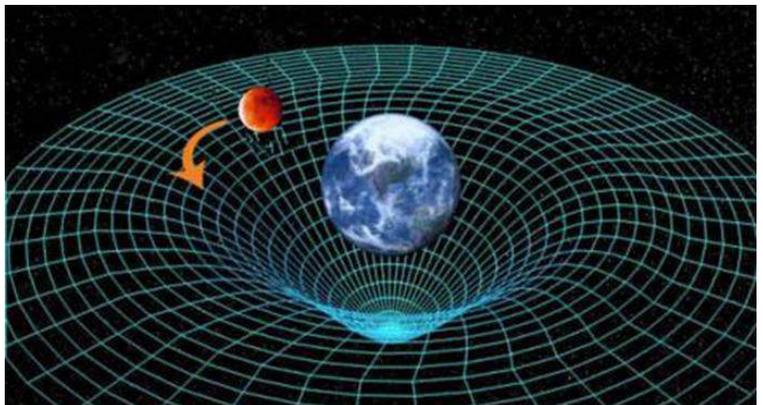
- **Il principio della relatività, cioè nei sistemi di riferimento in moto rettilineo uniforme l'uno rispetto all'altro, i fenomeni fisici avvengono alla stessa maniera;**
- **Il principio di invarianza della velocità della luce.**

Alla definizione di tale teoria si accompagnava lo studio della relazione esistente tra **massa** ed **energia**. Fino al 1905 tutti pensavano che la massa e l'energia fossero due realtà fisiche molto diverse, completamente separate e senza punti di contatto. Einstein, invece, in quell'anno comprese che queste due realtà fisiche, apparentemente così diverse, sono in realtà strettamente legate da un valore numerico molto preciso: il **quadrato della velocità della luce** ( $c^2$ ). Questa geniale e semplice formula, che all'epoca risultò assolutamente rivoluzionaria, stabilisce che massa ed energia sono equivalenti:  **$E=mc^2$** .

A partire dal 1907, Einstein iniziò a lavorare a una teoria più generale, che potesse essere estesa ai sistemi non inerziali, cioè in **moto accelerato l'uno rispetto all'altro**.

La **teoria della relatività generale** fu pubblicata nel 1916. Einstein, alla luce della sua teoria generale, fornì la spiegazione delle **variazioni del moto orbitale dei pianeti**. Previde, inoltre, che i **raggi luminosi** emessi dalle stelle **si incurvassero in prossimità di un corpo di massa elevata** quale, ad esempio, il Sole. La conferma di quest'ultimo fenomeno, realizzata in occasione dell'eclissi solare del 1919, fu un evento di enorme rilevanza.

**Ogni oggetto** presente nell'universo **influisce sullo spazio-tempo** e quindi su tutt'e quattro le dimensioni che lo compongono: per esempio, la Terra influenza le tre dimensioni dello spazio attraverso la gravità, e influisce sul tempo, rallentandolo. Nei **buchi neri** il tempo viene rallentato di moltissimo, tanto da ipotizzare che, nel loro nucleo, il tempo sia completamente fermo.

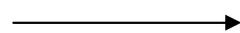


*Curvatura dello spazio-tempo*

## TERRIBILI RISTRETTEZZE

Questo articolo è una delle ennesime prove del fatto che la maggior parte della musica di grande successo a livello internazionale provenga dalla Gran Bretagna. Il gruppo rock britannico di cui sto parlando si è distinto tra gli esponenti principali del suo genere e il loro nome suonerà familiare a molti. Si tratta dei **Dire Straits**, fondati da un certo **Mark Knopfler**, da sempre considerato **un vero talento della chitarra**, strumento che aveva imparato a suonare da autodidatta a soli 14 anni. Il nome della band, che significa letteralmente “terribili ristrettezze” è un'ironica allusione alle condizioni economiche dei quattro giovani membri. In origine, il gruppo comprendeva, oltre a Mark e altri fondatori (Illsley al basso e Withers alla batteria), anche **il piccolo di casa Knopfler**, tale David. Dopo i primi tre album, in cui anche il fratellino del mitico Mark suonava come seconda chitarra, David si è accorto che il suo caro fratellone era molto più bello e bravo di lui e che **gli rubava tutta la scena**. Così ha deciso di fare i bagagli e di **andare a fare... l'individualista** (che detto in termini normali significa “intraprendere la carriera solista”). Con il tempo, però, Mark Knopfler farà molto più successo di suo fratello pur avendo pubblicato meno album e quindi David si sfogherà pubblicando i suoi sentimenti interiori in un diario segreto da adolescente... ehm, no... una **raccolta di poesie** dal titolo **“Perché non mi si fila nessuno?”** (in realtà il vero titolo è molto più figo: *Blood Stones and Rhythmic Beasts*). Mentre David faceva la pecorella smarrita di casa Knopfler, Mark stava **sfornando, cantando e suonando brani su brani per gli Straits**, che accumulavano successi su successi (ogni tanto mi domando se gli altri facessero qualcosa oltre che ammirare la carismatica figura del loro leader pendendo dalle sue labbra, visto che faceva tutto lui) e non solo: Mark si era messo anche a **fare da mentore a svariati altri artisti**, tra cui **Bob Dylan** (che per la realizzazione di *Infidels* lo preferì nientedimeno che a David Bowie e a Frank Zappa) e **Tina Turner**, e a **comporre colonne sonore di film** giorno e notte, scommetto **anche in bagno scrivendo sulla carta igienica**. Basta citare alcuni dati: tra l'estate e l'autunno del 1977, i Dire Straits sfornarono la bellezza di undici canzoni insieme a una composizione di David, in seguito scartata (poveretto, non gli vuole bene nessuno!).

PROSEGUE ALLA PAG. SUCCESSIVA



Queste undici canzoni qualificarono il gruppo in un genere *rock* limpido, ispirato soprattutto al *blues*, al *country* e al *rock 'n' roll* delle origini, contro quelli che erano i canoni stilistici dell'epoca (*soft-rock*, *new wave*, *disco music* e in particolare il *punk*), oltre a procurare agli Straits il primo contratto discografico grazie alla famosissima *Sultans of Swing*. Gli anni '80 sono decisamente il periodo d'oro di Knopfler e soci, con la produzione di album di successo come *Making Movies*, *Love Over Gold*, non meno importante, *Brothers in Arms*, dal quale saranno tratti diversi singoli (*Walk of Life*, per esempio). Dopo concerti da *sold out*, successo, album *live* e progetti paralleli come la collaborazione con Sting e il supporto contro l'apartheid ad Amnesty International, arriva l'ultimo album, nel 1991, *On Every Street*. L'astro dei Dire Straits comincia a tramontare: il gruppo si scioglie e Knopfler si dedica alla carriera solista, pur rimanendo sempre lontano dalle logiche commerciali del business (tanto da essere definito “l'uomo tranquillo del rock”).

*A Bit Of Songs You Have To Know:*

*Sultans of Swing, Walk of Life, Brothers in Arms, Money for Nothing, Romeo and Juliet, Tunnel of Love, Six Blade Knife, Your Latest Trick, Going Home, So Far Away.*

*Silvia Altieri, VA*



**SCRIVETECI!**

**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI, I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**

**INVIATECI UNA MAIL A: [latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)**

**OPPURE CONTATTATECI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK!**